

# **DICHIARAZIONE AMBIENTALE**

**REGOLAMENTO CEE 1836/93**

**ADESIONE VOLONTARIA  
AD UN SISTEMA COMUNITARIO  
DI ECOGESTIONE E AUDIT  
EMAS**

**BARRICALLA S.P.A.**

**STRADA DELLA VIASSA, 35  
10093 COLLEGNO (TO)**

**COLLEGNO, GENNAIO 2003**

## INDICE DEI CAPITOLI

<b>INTRODUZIONE .....</b>	<b>3</b>
<b>INFORMAZIONI GENERALI SUL SITO .....</b>	<b>5</b>
Rifiuti smaltiti nei lotti già esauriti .....	6
Rifiuti smaltiti nel terzo lotto e verifiche analitiche .....	6
Emissioni in atmosfera .....	7
Scarichi di acque .....	7
<b>Rifiuti prodotti .....</b>	<b>9</b>
Produzione di percolato (Trasferito a trattamento – metri cubi) .....	9
Raccolta differenziata di carta; Quantità in kg .....	10
Rifiuti di laboratorio; Quantità in kg .....	10
<b>Impatti potenziali su terreno e falde idriche sotterranee .....</b>	<b>10</b>
Terreno .....	10
Falde idriche sotterranee .....	11
<b>Utilizzo delle risorse .....</b>	<b>12</b>
Energia elettrica consumata .....	12
Gas per riscaldamento .....	12
<b>Rumore .....</b>	<b>12</b>
<b>OBIETTIVI E PROGRAMMA AMBIENTALE .....</b>	<b>13</b>
Recupero ambientale / paesaggistico dei lotti completati .....	13
Riduzione della produzione di percolato .....	13
Contenimento odori nel trasferimento percolato .....	16
Implemento sito Internet .....	16
<b>SISTEMA DI GESTIONE .....</b>	<b>16</b>

## LA SOCIETA'

## INFORMAZIONI GENERALI

La Società: Barricalla S.p.A.

Sede Legale: Galleria S. Federico 54 10121 TORINO

Sede operativa: Strada della Viassa 35 10093 COLLEGNO

Tel: +39 011 455.98.98 Telefax: +39 011 455.99.38

Internet: <http://www.barricalla.com>  
e-mail: [info@barricalla.com](mailto:info@barricalla.com)

Codice ISTAT: 90.001  
Codice NACE: 90

Iscrizione Albo Smaltitori: TO / 625 - 1998

Autorizzazione all'attività del sito:

- D.G.P. Torino n. 35-90888/97
- DEC/VIA n° 3221 del 05/10/98
- D.G.R. del Piemonte 24-28286 del 4/10/99
- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n.2-7404 /2002 del 14 gennaio 2002

Normativa Ambientale Applicabile (principali riferimenti):

- Acque: D. Lgs. 152/99 (Legge quadro sugli scarichi)
- Aria: DPR 203/88 (Emissioni in aria da impianti industriali)
- Rifiuti: D. Lgs. 22/97 (Normativa "Ronchi" sui rifiuti)
- Igiene: D. Lgs. 277/91 (Normativa "Piombo, Amianto, Rumore")
- Sicurezza: D. Lgs. 626/94 (Normativa quadro sulla sicurezza)

## INTRODUZIONE

La presente Dichiarazione Ambientale semplificata riporta i dati del 2002 ed è stata redatta in

base a quanto espressamente richiesto dal Regolamento Europeo n. 1836/93 EMAS.

Con questa Dichiarazione Ambientale si conferma l'impegno della società Barricalla ad operare, nella gestione del proprio impianto di interrimento controllato di rifiuti speciali, in armonia con i principi della compatibilità ambientale e del rispetto del territorio, in assoluta trasparenza verso l'esterno.

Le prestazioni ambientali del sito Barricalla sono riassunte ed illustrate in questo documento, all'interno del quale potrete trovare le notizie relativi agli obiettivi, ai monitoraggi, coerentemente alla politica ambientale della Società.



## **INFORMAZIONI GENERALI SUL SITO**

Il terzo lotto dell'impianto, con una volumetria di 229.000 metri cubi, è stato autorizzato dalla Provincia di Torino con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, per un periodo di cinque anni, all'esercizio delle operazioni di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi.

In data 25 febbraio 2002 si pone in coltivazione l'ultimo dei tre lotti autorizzati; il volume complessivo del sito adibito a discarica e comprensivo dei lotti già coltivati ed esauriti (1° lotto e 2° lotto) risulta pertanto di circa 575.000 metri cubi.

I primi due lotti di discarica, fin dal 1988, hanno offerto senza soluzione di continuità, ai settori produttivi del mercato Italiano e in particolare del tessuto Piemontese, una garanzia per il corretto smaltimento dei rifiuti prodotti.

All'esaurimento dei volumi autorizzati è già previsto un piano di recupero ambientale ed una attività di sorveglianza ambientale per un periodo non inferiore a trenta anni.

## EFFETTI AMBIENTALI DELLE ATTIVITÀ

Analogamente a quanto fatto per la Dichiarazione Ambientale 2002, si riportano i dati quantitativi delle attività del sito, nel particolare saranno considerati i volumi di competenza delle attività di coltivazione del terzo lotto. I volumi relativi ai lotti precedenti, in quanto non più incrementati, saranno riportati come valore complessivo e non più con dettaglio annuo.

### RIFIUTI SMALTITI NEI LOTTI GIÀ ESAURITI

	Peso (t)	Volume(m <sup>3</sup> )	% big bags	N. di conferimenti
<b>Dal 1996 al 2001</b>	265.998	230.072	54	13.057

### RIFIUTI SMALTITI NEL TERZO LOTTO E VERIFICHE ANALITICHE

	Peso (t)	Volume(m <sup>3</sup> )	% big bags	N. di conferimenti
<b>2002</b>	56.637	45.362	32	2.157

Tutti i rifiuti conferiti sono sottoposti a verifiche analitiche sia in fase di omologazione che in fase di conferimento. Tali verifiche sono sia di riconoscimento merceologico che chimico. In aggiunta alle verifiche di routine, in fase di accettazione nel corso del 2002 si sono effettuati ulteriori 94 approfondimenti analitici per un totale di circa 940 parametri processati e n° 90 analisi a fronte di richieste di omologazione, per un totale di circa 1.800 parametri.

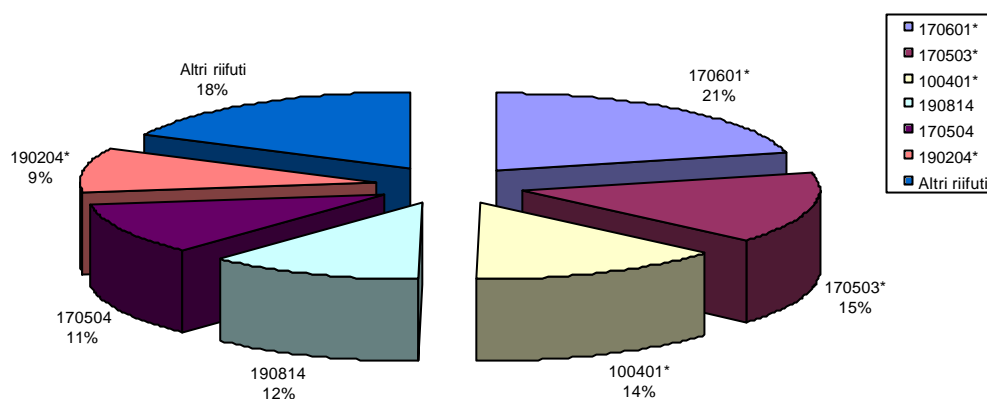
Nel corso dell'anno si sono registrate n.05 non ammissibilità all'impianto per le seguenti motivazioni:

- n° 04, per difformità di caratteristiche merceologiche,
- n° 01, per caratteristiche fisiche (temperatura del rifiuto).

Si riportano di seguito le tipologie di rifiuti che nel corso dell'anno sono state maggiormente rappresentative.

CER	Descrizione	Volume (m <sup>3</sup> )
170601*	Materiali isolanti contenenti amianto	9.684,000
170503*	Terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	6.844,939
100401*	Scorie della produzione primaria e secondaria	6.298,929
190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	5.279,475
170504	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	4.921,996
190204*	Miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso	4.213,498
Altri rifiuti	Altri rifiuti	8.118,805

### Tipologia di rifiuti smaltiti - Anno 2002 - Percentuale in volume



### EMISSIONI IN ATMOSFERA

Dall'invaso dell'impianto non vengono prodotte emissioni canalizzate, e quindi misurabili.

Barricalla ha sviluppato e potenziato il sistema di monitoraggio integrato per analizzare ed elaborare i dati meteorologici e chimici rilevati in continuo dalle centraline di monitoraggio presenti nell'impianto.

Sono giornalmente registrati i grafici degli andamenti delle medie orarie delle concentrazioni di idrocarburi non metanici, al fine di tenere sotto controllo le eventuali immissioni in atmosfera dall'impianto.

Su base mensile, inoltre, vengono elaborati grafici riassuntivi della qualità dell'aria, sulla base dei dati analizzati.

### SCARICHI DI ACQUE

Nel corso del 2002 non vi sono state modifiche impiantistiche che abbiano mutato la situazione precedente, pertanto non esistono scarichi idrici di tipo industriale.

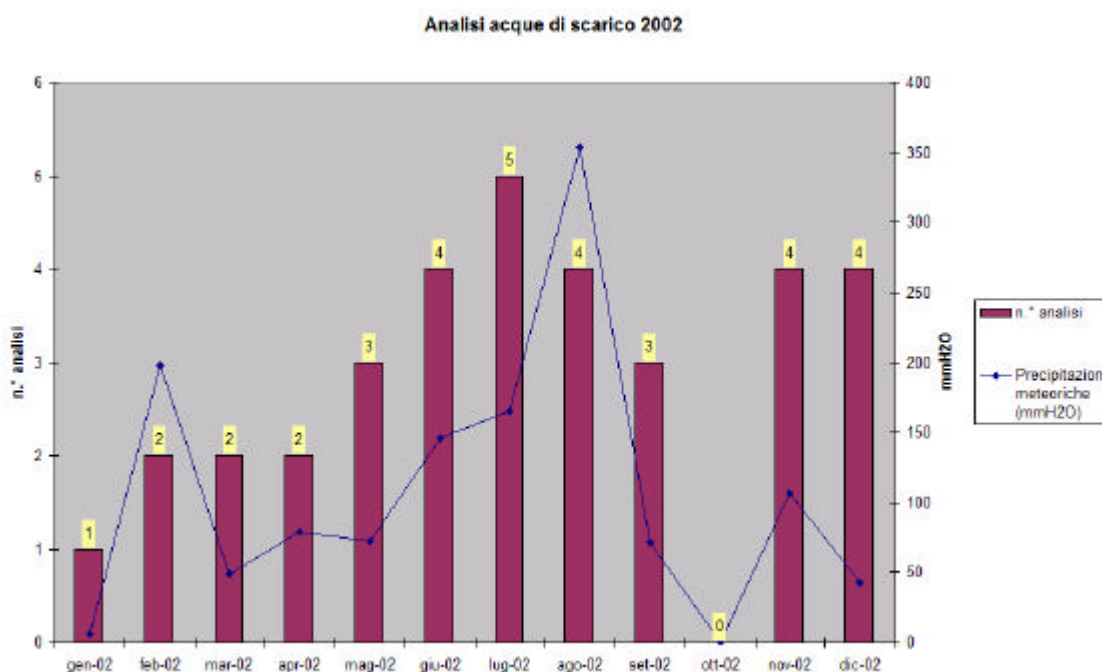
Le acque piovane raccolte dalle superfici impermeabilizzate (piazzali, vie di percorrenza, ecc.) vengono convogliate in una vasca di raccolta ed analizzate, onde verificarne la conformità ai parametri di Legge, prima di essere inviate alla fognatura.

Le acque piovane ricadenti sull'area di stoccaggio dei rifiuti (invaso della discarica) originano

invece il percolato, accumulato in appositi serbatoi in vetroresina e successivamente conferito ad impianti specializzati per il suo trattamento.

Viene inoltre tenuto presente, al fine di eseguire le analisi di conformità delle acque scaricate ai parametri di Legge, il criterio degli “step” di pioggia. Gli “step” di pioggia rappresentano i periodi di pioggia consecutivi in cui non c’è interruzione di precipitazione per almeno 24 h. Se la interruzione è minore di 24 h, la precipitazione è considerata continua, se la interruzione di pioggia è maggiore di 24 h, la precipitazione è considerata come “nuova”, ed il contenuto della vasca viene analizzato, prima di essere inviato allo scarico. Ne deriva pertanto che il numero delle analisi di controllo è correlato agli “step” di pioggia, e non alla loro copiosità, dato che precipitazioni ripetute a breve distanza possono essere considerate, agli effetti del potenziale inquinamento, come una unica precipitazione.

Nel corso dell’anno sono state effettuate 34 analisi di conformità nessuna delle quali ha dato esito negativo.



## RIFIUTI PRODOTTI

Nelle tabelle seguenti vengono indicati i quantitativi di rifiuti prodotti nell'impianto nel corso del 2002:

### PRODUZIONE DI PERCOLATO (TRASFERITO A TRATTAMENTO – METRI CUBI)

Anno	1° lotto esaurito (m <sup>3</sup> )	2° lotto esaurito (m <sup>3</sup> )	3° lotto in coltivazione (m <sup>3</sup> )
1996	696	12.124	0
1997	766	7.542	0
1998	424	6.401	0
1999	517	7.634	0
2000	367	6.454	0
2001	302	5.175	0
2002	337	2.060	8.343

Il percolato è stato conferito ad impianti autorizzati per lo smaltimento definitivo; come negli anni scorsi è stata fatta una selezione degli impianti in modo da assicurare, sia dal punto di vista numerico che di potenzialità di trattamento, un largo margine di sicurezza rispetto alle effettive necessità di smaltimento.

Il trasporto del percolato su strada è stato effettuato in condizioni di sicurezza, con l'impiego di mezzi appositi, di trasportatori autorizzati.

Anche nel corso del 2002 si sono adottati opportuni accorgimenti di coltivazione al fine di ridurre la produzione di percolato, con benefici anche indiretti, quali ad es. minore produzione di fanghi come risultato del trattamento, minor numero di trasporti, con diminuzione del rischio di incidenti.

### **RACCOLTA DIFFERENZIATA DI CARTA; QUANTITÀ IN KG**

<b>Anno</b>	<b>Quantità (kg)</b>
<b>1996</b>	0
<b>1997</b>	1.010
<b>1998</b>	440
<b>1999</b>	0
<b>2000</b>	880
<b>2001</b>	620
<b>2002</b>	1.220

La raccolta della carta viene effettuata in appositi contenitori posti in ciascun ufficio; gli stessi vengono poi periodicamente svuotati in un contenitore di maggior capacità, in attesa del ritiro da parte di Azienda specializzata.

### **RIFIUTI DI LABORATORIO; QUANTITÀ IN KG**

	<b>Miscele di solventi</b>	<b>Soluzioni acquose</b>
<b>1996</b>	2.4	30
<b>1997</b>	2	20
<b>1998</b>	0	50
<b>1999</b>	0	130
<b>2000</b>	0	45
<b>2001</b>	2	94
<b>2002</b>	0	45

### **IMPATTI POTENZIALI SU TERRENO E FALDE IDRICHE SOTTERRANEE**

#### **TERRENO**

Anche nel corso del 2002 sono proseguite le analisi chimiche del pulviscolo, raccolto dai 3 deposimetri posti all'interno dell'impianto in posizione strategica rispetto ai venti prevalenti.

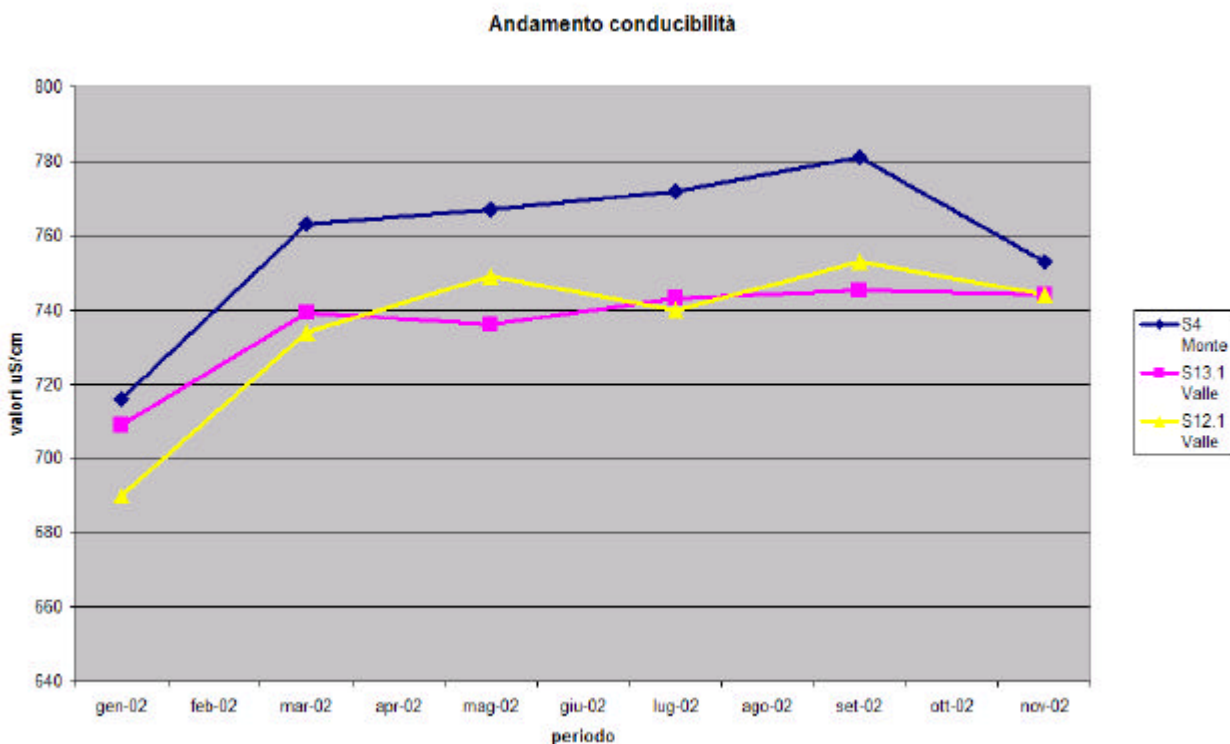
## FALDE IDRICHE SOTTERRANEE

Nel corso del 2002 si sono confermate le attività di monitoraggio dei parametri indicatori della qualità delle acque con rilevamento orario.

Nei piezometri sono installate n.°13 sonde multiparametriche che rilevano i valori di conducibilità e temperatura dell'acqua sotterranea. Il sistema provvede ad elaborare i dati come media oraria e ad archivarli. E' quindi tenuta sotto controllo continuo la qualità delle acque idriche sotterranee, a monte ed a valle dell'impianto.

A complemento del sistema automatico di rilevamento e registrazione, come prescritto, si sono eseguite analisi chimiche per la determinazione dei parametri caratterizzanti della falda. Sono stati complessivamente analizzati 78 campioni, per un totale di circa 8.000 parametri analizzati.

Nella figura seguente si riporta, a titolo di esempio, il grafico delle conducibilità dell'acqua di falda rilevate rispettivamente in un piezometro a monte dell'impianto (S4) ed in due a valle dell'impianto (S12.1 e S13.1)



Come si nota, i valori di conducibilità sia a monte che a valle non subiscono variazioni apprezzabili, tant'è che le analisi di controllo eseguite e trasmesse all'Organo di Controllo non

hanno mai evidenziato inquinamenti dell'acquifero sottostante.

## **UTILIZZO DELLE RISORSE**

### **ENERGIA ELETTRICA CONSUMATA**

<b>Anno</b>	<b>KW h</b>
<b>1996</b>	170.940
<b>1997</b>	156.420
<b>1998</b>	178.200
<b>1999</b>	195.360
<b>2000</b>	213.840
<b>2001</b>	190.080
<b>2002</b>	206.580

### **GAS PER RISCALDAMENTO**

<b>Anno</b>	<b>Quantità (l)</b>
<b>1996</b>	14.693
<b>1997</b>	13.114
<b>1998</b>	9.551
<b>1999</b>	6.764
<b>2000</b>	7.429
<b>2001</b>	13.684
<b>2002</b>	9.617

## **RUMORE**

Anche nel corso del 2002 sono proseguiti i monitoraggi nell'ambito delle vigenti Leggi in materia di Igiene e Sicurezza del Lavoro.

Essi hanno confermato che non si sono superati i limiti di Legge.

## **OBIETTIVI E PROGRAMMA AMBIENTALE**

A seguito dell'analisi dei propri effetti ambientali ed in linea con la politica ambientale della società si è dato corso nel 2002 al programma ambientale precedentemente stabilito, che qui si riassume:

N.	Obiettivo	2002	2003
1	Recupero ambientale / paesaggistico dei lotti completati	B	C
2/b	Riduzione della produzione del percolato – 3° lotto		70%
3	Contenimento odori nel pompaggio del percolato	B	C
4	Implemento Sito Internet	B	C

Qui di seguito vengono chiariti e descritti i singoli punti.

### **RECUPERO AMBIENTALE / PAESAGGISTICO DEI LOTTI COMPLETATI**

L'Autorizzazione all'esercizio dell'impianto prevede che, a completamento della coltivazione (ovvero al raggiungimento delle quote di progetto con il riempimento dell'invaso), venga effettuata una sigillatura idraulica dell'invaso al fine di confinare e il corpo dei rifiuti. Questo comporta la realizzazione di strutture multistrato (argilla, di interminabili, materiale drenante, ecc), sulle quali viene operata la ricopertura in terreno vegetale.

Tale struttura, con funzioni di isolamento idraulico della discarica, anche dal punto di vista dell'impatto visivo, non dovrebbe alterare apprezzabilmente il paesaggio rurale, presentandosi come coltivato a verde.

Il piano di recupero finale potrebbe quindi essere eseguito solo a fine coltivazione del terzo lotto.

Con riferimento agli obiettivi enunciati nella dichiarazione ambientale nel corso del 2002 si è riportato del terreno agrario a seguito dei cedimenti differenziali della copertura superficiale. La tipologia del terreno e la situazione climatica estremamente avversa ha richiesto uno slittamento delle operazioni previste nell'obiettivo a tempi migliori. Si è pertanto provveduto all'arricchimento dell'humus con la creazione di erbai e sovesci con l'impiego di fertilizzanti organici.

### **RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DI PERCOLATO**

La produzione del percolato, ovvero del liquido raccolto sul fondo dell'invaso, a seguito anche

delle precipitazioni meteoriche, è correlato alla superficie esposta dei rifiuti. Il percolato è trattato come un rifiuto, che deve essere raccolto, e successivamente smaltito, in impianti idonei ed autorizzato il suo trattamento.

La superficie esposta dei rifiuti è funzione del metodo di coltivazione, ossia di riempimento dell'invaso. La coltivazione dell'invaso viene eseguita con il sistema cosiddetto "a gradoni", ossia riempimenti stratificati con pendenze definite fino al raggiungimento del piano campagna, ovvero la quota definitiva stabilita dal progetto per la fine della coltivazione.

Normalmente la ricopertura dell'invaso riportata sui rifiuti a piano campagna viene eseguita a fine coltivazione, ossia quando il riempimento dell'invaso è completo. Ma tale pratica comporta produzione di percolato elevate: circa il 75% dell'acqua piovana si trasforma in percolato.

Nel corso dell'anno 2002 l'intera superficie esposta del secondo lotto è stata completamente impermeabilizzata, ciò ha consentito di poter apprezzare i benefici della sensibile riduzione del percolato.

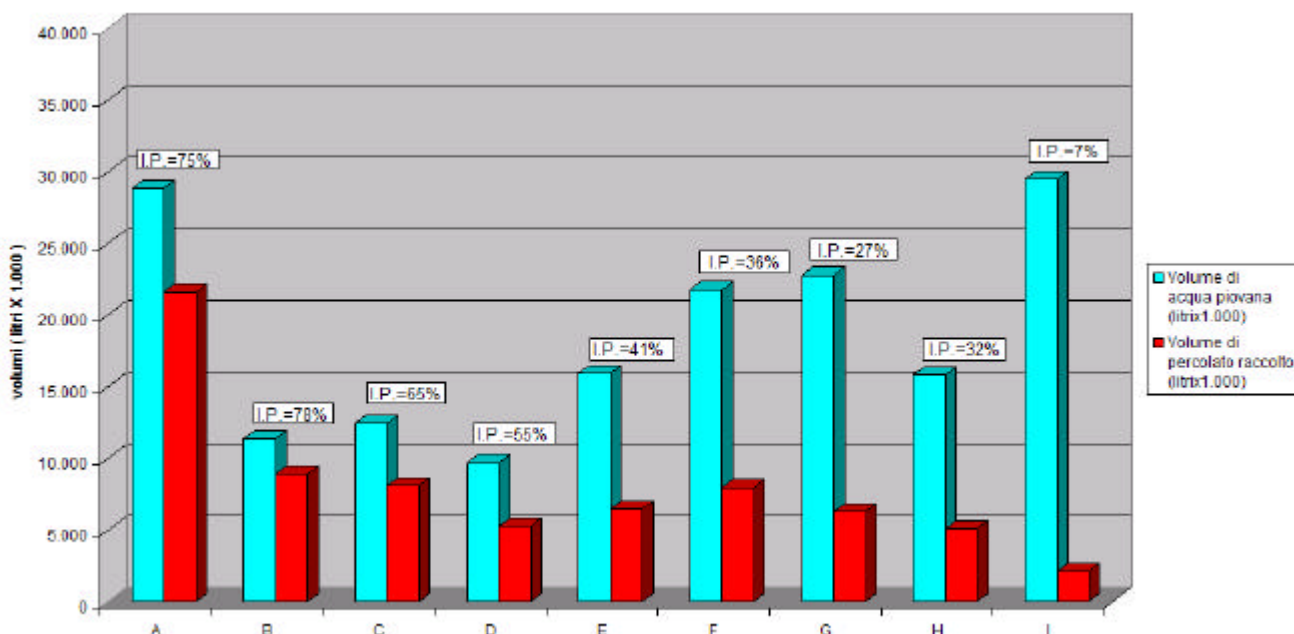
### Il secondo lotto

Negli anni scorsi, infatti, durante la coltivazione del secondo lotto, si sono tenuti benefici ambientali in accordo con gli obiettivi prefissati assai sensibili: l'indice di produzione del percolato è passato, nel corso degli anni, dal 75% (anno 1995), al 41% (anno 1998), al 36% (anno 1999), al 27% (anno 2000), al 32% (anno 2001) ed al 7% (anno 2002).

L'indice di produzione del percolato rappresenta la percentuale di acqua meteorica che affettivamente si trasforma in percolato. Poiché statisticamente, senza interventi di alcun tipo, detta percentuale è attestata intorno 75%, una riduzione ad esempio al 35% rappresenta praticamente un ampio dimezzamento dei quantitativi di percolato prodotto.

Nella tabella seguente, che riporta i dati di tutta la sperimentazione di questa tecnica (e cioè a partire dal periodo C ( da giugno 1996 a maggio 1997), si può osservare che i benefici attesi sono stati ottenuti.

Fase	Periodo temporale	Superficie Esposta (m <sup>2</sup> )	n.° mesi	Precipitazioni Meteoriche (mm pioggia)	Volume Acqua Piovana (m <sup>3</sup> )	Volume Percolato (m <sup>3</sup> )	Indice Produzione Percolato (%)
A	Da giu'93 a mag'95	13.816	24	2.298	28.859	21.859	75
B	Da giu'95 a mag'96	15.497	12	775	11.357	8.910	78
C	Da giu'96 a mag'97	18.773	12	687	12.461	8.075	65
D	Da giu'97 a dic'97	20.486	7	480	9.659	5.271	55
E	Da gen'98 a dic'98	22.856	12	695	15.885	6.453	41
F	Da gen'99 a dic'99	22.856	12	953	21.782	7.934	36
G	Da gen'00 a dic'00	22.856	12	997	22.787	6.238	27
H	Da gen'01 a dic'01	22856	12	691	15.793	5.074	32
I	Da gen'02 a dic'02	22856	12	1288	29439	2100	7



L'indice di produzione del percolato (I.P.) si è sensibilmente ridotto a valori tali da far ritenere che la curva di produzione del percolato, in mancanza di apporti diretti quali precipitazioni meteoriche a seguito di danneggiamento del sistema impermeabile superficiale quanto prima si attesterà su valori dell'ordine di qualche centinaio di metri cubi annui.

### Terzo lotto

Il terzo lotto, per un volume di 229.000 metri cubi, è stato posto in coltivazione a fine febbraio 2002.

Le specifiche e particolari richieste dettate dal piano di coltivazione dei rifiuti, quali ad esempio quelle relative alla messa a dimora dei rifiuti contenenti amianto, che prescrivono il posizionamento in aree predefinite e prossime alle scarpate dell'invaso, non hanno consentito di poter effettuare azioni di recupero ambientale anticipate.

Fase	Periodo temporale	Superficie Esposta (m <sup>2</sup> )	n.° mesi	Precipitazioni Meteoriche (mm pioggia)	Volume Acqua Piovana (m <sup>3</sup> )	Volume Percolato (m <sup>3</sup> )	Indice Produzione Percolato (%)
A	Da feb'02 a dic'02	9.360	10	1.084	10.146	8.570	84

Il valore dell'indice di produzione del percolato risulta più elevato del valore ottimale pari al 75% per la presenza di vaste superfici con modesto spessore di rifiuti.

#### **CONTENIMENTO ODORI NEL TRASFERIMENTO PERCOLATO**

La movimentazione del percolato può dare origine a dolori sgradevoli. Detti odori sono correlati alla presenza di particolari composti odorigeni già presenti nel rifiuto, o che si possono originare a seguito di fenomeni di trasformazione della sostanza. Pure se, data la natura dei rifiuti, non vi è fermentazione con produzione di sostanze pericolose (come ad esempio nel caso dei rifiuti urbani, la cui fermentazione origina gas combustibili).

L'anno 2002 ha consentito di ricevere indicazioni analitiche così come programmato nell'anno precedente. Le indicazioni, vista la bassa e modesta concentrazione degli inquinanti, non consentono la progettazione, così come previsto nel programma, di impianti di captazione ed abbattimento degli odori. Nell'impossibilità a poter dar corso al programma previsto si è provveduto ad effettuare le seguenti azioni alternative:

1. installazione di eiettori idraulici, a portata variabile, per il pompaggio del percolato,
2. ottimizzazione del carico del percolato con l'adozione di sistema a circuito chiuso per il carico delle autocisterne,

In particolare, ad esplicitazione del p.to 1), si rileva che la riduzione della portata unitaria comporta un minore movimento di volume d'aria e determina pertanto una sensibile riduzione dell'effetto odore.

#### **IMPLEMENTO SITO INTERNET**

Nel corso dell'anno 2003 si è provveduto ad inserire nel sito [www.barricalla.com](http://www.barricalla.com) la dichiarazione ambientale 2003 (riferimento dati 2002) così come previsto all'obiettivo suddetto.

Nel corso dell'anno 2002 si sono presi contatti per procedurale le fasi relative all'immissione dei dati acquisiti dalle centraline meteo ed ambientali presenti nel sito.

Si è provveduto a progettare un database relazionale che una volta implementato consenta lo scarico delle informazioni sul sito web.

La complessità del sistema non ha consentito di poter rendere disponibili i dati per l'anno in corso.

E' previsto che l'obiettivo sia tragguardato per l'anno successivo.

#### **SISTEMA DI GESTIONE**

La struttura del Sistema di Gestione Ambientale adottato da Barricalla presenta una struttura a tre livelli:

- Il Manuale di Gestione Ambientale;
- Le Procedure Gestionali;
- Le Procedure Operative.

Il Manuale di Gestione Ambientale, distribuito a tutti i Capi Servizio, è strutturato in diverse sezioni, che inquadrano le tematiche ambientali nell'ambito della attività di Barricalla. Sono definite ad esempio nel Manuale la organizzazione, le responsabilità ed i compiti dei diversi servizi, la gestione della documentazione, i criteri delle misure e del monitoraggio.

È inoltre prevista dal Manuale la compilazione di un registro degli effetti ambientali, ovvero l'analisi di tutti gli effetti rilevanti che possono provocare impatto sull'ambiente. Nell'ambito di questo registro vengono individuati con precisione gli effetti, le azioni correttive per ridurli, contrastarli, o minimizzarne le conseguenze.

Vengono altresì indicate le procedure gestionali ed operative individuate per tenere sotto controllo tali effetti: esse definiscono infatti compiti, responsabilità e modalità operative per la esecuzione delle attività aventi effetti ambientali significativi.

Lo sviluppo del Sistema di Gestione Ambientale è stato condiviso da tutto il Personale dipendente al quale è stata fornita l'informazione relativa allo studio ed all'approfondimento delle varie tematiche ambientali e la formazione per applicare correttamente il sistema di gestione.

Il Sistema di Gestione Ambientale è periodicamente sottoposto a verifiche interne (audit ambientali), al fine di controllare la regolare applicazione delle procedure previste. Tali verifiche hanno consentito, ad esempio, di migliorare le procedure di omologazione dei rifiuti, il controllo dei conferimenti e la logistica interna (operazioni di campionamento dei rifiuti).

**Hanno partecipato alla elaborazione e stesura di questo documento:**

Presidente:	Corrado Scapino
Direttore Tecnico e Rappresentante della Direzione per l'EMAS:	Dr. Ing. Pasquale Luciani
Revisore del Sistema di Gestione Ambientale:	Dr. Ing. P. Guido Satta
Le informazioni per il pubblico sono curate dalla Segreteria di Direzione:	alba_richini@barricalla.com